

"La sicurezza nazionale è minacciata": l'allarme delle imprese del Nord Italia

La crisi costa 40 miliardi di euro: "Ci sono rischi di deindustrializzazione"



Confindustria, le associazioni del Nord Italia lanciano l'allarme: l'impennata dei costi dell'energia ha effetti gravosi sul sistema economico, da 36 a 41 miliardi di euro in più: "L'impatto è devastante con il rischio di deindustrializzazione e minaccia alla sicurezza nazionale".

a pagina 2

NO TODO ES SOJA

Uruguay, nueva ruta de tráfico de drogas, según artículo publicado en Financial Times

a pagina 10

Mistificazioni elettorali

di CARLO CATTANEO

Per non dire le inesattezze, le bugie e il revisionismo storico. Con il permesso del Direttore Porpiglia il Gruppo Cattaneo si è concesso una pausa nello scrivere in attesa che venissero presentate e convalidate le liste dei candidati esteri a Camera e Senato. Le stiamo studiando. Sono formate per una metà dai soliti noti e note e per l'altra metà da assoluti ignoti e ignote, con nessun curriculum, né cursus honorum, né caratteristica, né codice dei valori a proprio beneficio o giustificazione della conquista di una nomina, che avrà come unico risultato quello di strappare una manciata di voti ad altri personaggi più degni di rappresentare sul serio le istanze delle comunità nelle quattro ripartizioni elettorali del globo terracqueo. Mentre ognuno e ognuna di loro si affanna a invadere l'universo dei social, schedare incontri zoom urbi et orbi, fissare le date di riunioni in presenza nei territori sterminati che dovranno coprire, appaiono le (...)

REGIONE DEL CILE, ORA UN LIBRO NE SPIEGA PRESENZA E CONTRIBUTI

Quasi un secolo di emigrazione nascosta: il lungo viaggio degli italiani fino a Tarapacà



La regione di Tarapacá, una delle 16 del Cile, ha una popolazione che sfiora i 350.000 abitanti e una splendida capitale che si chiama Iquique. Siamo nell'estremo nord del Paese sudamericano, sulle rive dell'Oceano Pacifico e il termine Iquique arriva dalla più importante delle lingue aymariche, l'aymara, e significa 'sogno'. E basta dare uno sguardo alle splendide spiagge, al mare, alle montagne per concordare perfettamente con il significato di quel nome.

ZANNI a pagina 8

L'OTTIMISMO

L'Associazione Ligure di Montevideo sta per ritornare

FORCINITI a pagina 11

segue alle pagine 4 e 5

Imprese del Nord, c'è l'allarme: la crisi costa quaranta miliardi

Rischi di deindustrializzazione, sicurezza nazionale minacciata

Confindustria, le associazioni del Nord Italia lanciano l'allarme: l'impennata dei costi dell'energia ha effetti gravosi sul sistema economico, da 36 a 41 miliardi di euro in più: "L'impatto è devastante con il rischio di deindustrializzazione e minaccia alla sicurezza nazionale". Al centro di un incontro straordinario tra i presidenti Annalisa Sassi (Confindustria Emilia-Romagna), Francesco Buzzella (Confindustria Lombardia), Marco Gay (Confindustria Piemonte), Enrico Carraro (Confindustria Veneto) e gli assessori allo Sviluppo Economico Vincenzo Colla (Emilia-Romagna), Guido Guidesi (Lombardia), Andrea Tronzano (Piemonte) e Roberto Marcato (Veneto) l'emergenza energetica che, in assenza di quelle misure di contenimento dei prezzi richieste da mesi dalle imprese, sta paralizzando il sistema industriale italiano con il forte rischio di deindustrializzare il Paese mettendo a repentaglio la sicurezza e la tenuta sociale nazionale. In linea con l'appello del presidente nazionale, Carlo Bonomi, si è sottolineato che la situazione ha caratteri di straordinarietà e urgenza indifferibile, perché



Carlo Bonomi

è impossibile mantenere la produzione con un tale differenziale di costo rispetto ad altri paesi (Ue e extra Ue) nostri competitor, con l'effetto di colpire non solo le imprese esportatrici dirette, ma anche tutta la filiera produttiva, con un effetto pesantemente negativo sulle piccole e medie imprese intermedie nella filiera. Ulteriore effetto è l'annullamento del rilancio economico post pandemia,

in particolare nelle ricadute sui territori che vedono un'erosione drammatica di competitività rispetto ad altri Paesi limitrofi. E' chiaro ormai che ogni risorsa deve essere destinata prioritariamente a questa emergenza. I rappresentanti delle Confindustrie delle quattro regioni hanno presentato agli assessori i dati relativi agli incrementi dei costi energetici dal 2019 al 2022 nelle quattro regioni più importanti per il tessuto industriale italiano: dai dati emerge che, mentre nel 2019 il totale dei costi di elettricità e gas sostenuti dal settore industriale delle quattro regioni ammontava a circa 4,5 miliardi di Euro, nel 2022 gli extra-costi raggiungeranno – nell'ipotesi più ottimistica rispetto all'andamento del prezzo – una quota pari a circa 36 miliardi di Euro che potrebbe essere addirittura superiore ai 41 miliardi nello scenario di prezzo peggiore. "La situazione già critica da mesi, ora è diventata insostenibile. Siamo sull'orlo di un baratro. Non c'è più tempo da perdere", il grido d'allarme di Roberto Grassi, presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di VARESE.

ISTAT

L'industria inverte la rotta, a giugno calo dopo 5 mesi



Dopo cinque mesi di crescita consecutiva l'industria italiana segna una battuta di arresto. Secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, a giugno il fatturato, al netto dei fattori stagionali, è diminuito dello 0,2% rispetto a maggio, (-0,3% sul mercato interno e -0,1% su quello estero).

Nel confronto annuo, corretto per gli effetti di calendario, il fatturato si mantiene in grande slancio, con una crescita del 18,0% (con incrementi del 19,1% sul mercato interno e del 15,7% su quello estero), a parità di giorni lavorativi con il 2021.

Nel secondo trimestre 2022 l'indice complessivo è cresciuto del 6,2% rispetto al trimestre precedente (+6,2% sul mercato interno e +6,1% su quello estero). Quanto ai raggruppamenti principali di industrie, a giugno gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per l'energia (+3,4%) e per i beni di consumo (+0,5%) mentre si registrano flessioni per i beni strumentali (-1,7%) e per i beni intermedi (-0,6%).

La corsa di inflazione e bollette taglia la ripresa dei consumi. Senza un'inversione di tendenza, l'aumento di prezzi e utenze – e l'incertezza che ne consegue – porterà a una minore spesa delle famiglie di 34 miliardi di euro in due anni: -21 miliardi – pari a -2,3 punti percentuali rispetto alle previsioni – nel 2022, e -13 miliardi nel 2023. Un rallentamento che avrà un forte impatto su tutta l'economia: la frenata dei consumi determinerà infatti anche una minore crescita del Pil dell'1,3% nel 2022 e dello 0,8% nel 2023. A lanciare l'allarme è Confesercenti. A pesare, oltre gli aumenti, anche l'incertezza da questi generata, che peserà per -1,8 miliardi nel 2022 e per -5,1 miliardi nel 2023, per una minore spesa

I DATI Frenata dei consumi, impatto sul Pil Con caro bollette e inflazione 34 mld di minore spesa in 2 anni



nel biennio di 6,9 miliardi di euro. Una prospettiva pesante anche per le piccole imprese del turismo e del terziario, che dipendono dal mercato

interno. E che rischiano di rimanere schiacciate tra il rallentamento dei consumi e l'aumento dei propri costi fissi. Senza un intervento immediato per attutire l'impatto degli aumenti di energia e gas, infatti, le piccole imprese di turismo e terziario si troveranno a pagare nei prossimi 12 mesi una maxi-bolletta da 11 miliardi di euro, circa 8 miliardi in più rispetto ai 12 mesi precedenti. "Lo spiraglio che si è aperto sulla possibilità di un tetto europeo ai prezzi

del gas è assolutamente positivo: adesso la Ue accelera e trovi l'accordo, non possiamo permetterci di perdere altro tempo", commenta Confesercenti. "Famiglie ed imprese sono già in grave difficoltà, le bollette che stanno arrivando in questo periodo hanno importi quadruplicati rispetto allo scorso anno e rischiano di vanificare i buoni risultati della stagione estiva. Per questo, occorre comunque intervenire a sostegno delle attività economiche, anche quelle di minori dimensioni: senza misure per attutire lo shock, il caro-bollette rischia di spingere fuori mercato decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di lavoratori. Si lavori per recuperare quanto dovuto sugli extraprofitti per finanziare gli aiuti".

PARLA LA MELONI

"Se vinco elezioni? Impegno subito su emergenza energia e legge di Bilancio"

Giorgia Meloni parla (già) da premier. "Le prime cose di cui mi occuperò se vincerò le elezioni sono emergenza energetica e costo del lavoro. Adeguamento dell'assegno unico per la famiglia e legge di bilancio". Così la presidente di Fratelli d'Italia, in un'intervista esclusiva che sarà pubblicata sul prossimo numero di "Chi", in edicola da oggi, mer-

coledì 31 agosto. "I sondaggi ci danno al 24%: siamo più in alto di tutti perché siamo i più seri" spiega la parlamentare capitolina. "Se mi sento pronta a diventare la prima donna premier in Italia? Mi sono sentita spesso inadeguata, a dire la verità, e a volte tutto mi sembra più grande di me. Ma sono un soldato, io, una combattente" risponde la

leader di FdI. "Combatto e sono sicura che la gente ci seguirà. Verrà a votare" insiste ancora. "Ci sono due modi per esercitare il potere: con l'esempio o con la paura" prosegue quindi la presidente del partito di via della Scrofa. "Io ho preferito il primo. Se ti chiedo di fare una cosa per me, vuol dire che io l'ho fatta già 20 volte" conclude.

IL CASO L'appello del presidente del Consiglio alle amministrazioni: "Sforzo straordinario per 2 mesi"

Governo Draghi: è lavoro senza sosta per raggiungere gli obiettivi del Pnrr

Contro il "caro bollette", il governo è al lavoro, in questi giorni, per varare gli aiuti a famiglie e imprese. Ma anche sull'attuazione del programma di riforme e investimenti dell'esecutivo e sul raggiungimento dei traguardi e dei target del Pnrr. A quanto pare, a Palazzo Chigi si starebbe pensando, in queste ore, ad un decreto ministeriale di proroga del taglio delle accise (in scadenza il 20 settembre) almeno fino al prossimo 5 ottobre. In tal modo i prezzi di benzina e diesel sarebbero "calmierati" per almeno altri quindici giorni. In verità l'intenzione di allungare tali sconti era già stata preannunciata ad inizio agosto con il varo del decreto aiuti bis. Tuttavia per prolungare quella misura bisognava attendere i dati sull'extragettito Iva del mese di luglio con il quale il provvedimento continua, in buona sostanza, ad autofinanziarsi. Intanto, per quanto riguarda l'attuazione del programma, il governo dell'ex "numero uno" della Bce ha reso noto che dal 13 febbraio 2021 ad oggi sono stati adottati 1.260 provvedimenti, di cui 532 solo negli otto mesi dell'anno in corso. L'attuale



Mario Draghi

esecutivo aveva ereditato dai precedenti governi 679 provvedimenti da adottare relativi alla 18° legislatura che ad oggi sono stati ridotti a 129. I provvedimenti da "smaltire" relativi alla 17° legislatura erano 313, oggi sono rimasti 58. A questi vanno ad aggiungersi quelli legati alle emergenze: 732 provvedimenti di cui 455 già adottati e 277 ancora al palo. L'obiettivo di Palazzo Chigi è appunto quello di ridurre il più possibile i provvedimenti arretrati. Da qui l'appello che Mario Draghi ha rivolto alle amministrazioni, invitandole

ad uno sforzo eccezionale per i prossimi due mesi, così da raggiungere quanti più obiettivi possibili. In merito al Piano nazionale di Ripresa e resilienza, da parte dei capi di Gabinetto è stata eseguita una ricognizione sullo stato dell'arte e sui tempi per raggiungere milestones e target del secondo semestre 2022. Draghi è al lavoro per accelerare e adottare tutte quelle misure che, sulla base delle scadenze e del cronoprogramma previsto dal Piano, possono essere anticipate dai Ministeri a settembre e ottobre.

TOUR IN VENETO A CACCIA DEI VOTI DELLE IMPRESE

Letta e Conte nella roccaforte leghista

Letta e Conte a caccia di voti nella roccaforte leghista. Il segretario del Pd ed il leader del M5S si sono incrociati, ieri, in Veneto, pur senza incontrarsi direttamente di persona. L'esponente dem ha iniziato il suo tour elettorale nel Vicentino.

"La sfida qui - ha detto - è soprattutto per convincere quelli che si sono sentiti traditi dalla scelta della destra di far cadere il Governo Draghi". "Le nostre proposte - ha proseguito - sono quelle di un'agenda sociale molto forte. In particolare sono concentrate sulle ridu-

zioni del tasse sul lavoro, che significa dare più soldi in busta paga ai lavoratori". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente grillino, il quale ieri ha visitato l'impianto veneto "Mater Biotech". Lo stabilimento, con sede a Bottrighe (Rovigo), punta su fonti rinnovabili (il biobutadiolo) anziché fossili, con riduzione delle emissioni di Co2 di quasi il 60 per cento creando sviluppo e lavoro. A dir poco chiaro l'intento di Letta e Conte: cercare i voti delle imprese in un territorio storicamente a trazione leghista.

LAUS E MANCA

Appello Pd: "Recuperare subito tasse extraprofitti"



Mauro Laus

Contro il caro energia, il Pd chiede di recuperare subito le tasse sugli extraprofitti. "L'imposta sugli extraprofitti delle società energetiche non è stata ancora versata da molte aziende. Non si può perdere altro tempo, occorre immediatamente garantire che quelle risorse (circa 10 miliardi), siano riscosse dallo Stato affinché si possano finanziare al più presto tutte le misure di sostegno alle famiglie e alle imprese già approvate dal governo". Così il senatore Mauro Laus, capogruppo Pd in commissione Lavoro. Sulla stessa lunghezza d'onda il senatore Daniele Manca, capogruppo Pd in commissione Bilancio: "il recupero di quelle risorse è decisivo per non aggravare ulteriormente una situazione già molto difficile".

SONO RISPARMIO E RISPARMIO INVESTITO

Nelle tasche degli italiani 5.256 miliardi, più 1.700 in dieci anni

di ALESSANDRO CAMILLI

Nelle tasche degli italiani... Non mettere le mani nelle tasche degli italiani, oppure mettere soldi nelle tasche degli italiani...Frase ricolme di nulla nella propaganda, non solo elettorale, dei partiti politici e delle associazioni di categorie e mestieri. Ma cosa, anzi quanto c'è nelle cosiddette tasche degli italiani? Ce lo dice Bankitalia: nelle tasche ci sono 5256 miliardi di euro.

I 5256 miliardi nelle tasche non comprendono il valore di proprietà immobiliari o di altro tipo, sono miliardi che si possono definire liquidi. Sono fatti di depositi in conto corrente, quote di fondi comuni, partecipazioni azionarie, obbligazioni detenute. Sono risparmio e risparmio

investito. Sono per così dire i vari scomparti del portafoglio privato: di qua il cash, qui il bancomat, qui l'app della banca, qui il patrimonio gestito...Il tutto fa, anzi faceva lo scorso anno, ben 5256 miliardi.

Negli ultimi dieci anni il monte risparmio nelle sue varie forme si è elevato ad una quota ulteriore, il monte è cresciuto di 1700 miliardi. Il risparmio privato, la potenzialità e la possibilità di risparmiare non si è mai fermata, non ha mai rallentato. Non riguarda certo tutta la popolazione, i 5256 miliardi non possono certo essere divisi per 59 milioni di abitanti e infatti non lo sono. Non ci sono 90 mila euro circa a testa nelle tasche degli italiani. Ma altrettanto certamente la capacità di robusto rispar-

mio e quindi di redditi reali che quel risparmio consentono, sopportano e sopportano non riguarda e attiene come da luogo comune sol-



PD AL 22,3%, M5S 11,6%, FI 7%, TERZO POLO 6,8%

Sondaggio Swg. Fratelli d'Italia sfiora il 25% e quasi raddoppia la Lega (al 12,5%)

Se si andasse alle elezioni politiche oggi Fratelli d'Italia sarebbe al 24,8% guadagnando quasi un punto rispetto alla rilevazione dell'8 agosto. Il Partito Democratico insegue al 22,3%. La Lega risulta al 12,5% ed è quindi quasi doppiata dal partito della Meloni. E' quanto si legge nel sondaggio settimanale di Radar Swg.

Sondaggio Swg, FdI e Pd primi partiti - Inseguono tutti gli altri partiti. Movimento Cinque Stelle è infatti all'11,6%.

Secondo l'istituto demoscopico Forza Italia sarebbe invece al 7%.

Il Terzo Polo non sfonda - Il Terzo Polo non sembra sfondare. Azione-Italia Viva sono fermi al 6,8%. Segue Europa Verde-Sinistra Italiana al 4%, Italexit al 3,4%, Noi Moderati all'1,6%, Più Europa all'1,5% e Impegno Civico di Luigi Di Maio all'1,2%.

Il campione del sondaggio è rappresentativo nazionale e fatto su 1200 soggetti maggiorenni.

Mistificazioni elettorali

(...) prime dichiarazioni di grandi capi o di pomposi astri nascenti. Una cosa in particolare ci ha colpiti. Si tratta dell'ignoranza, vera o voluta, da parte di qualche politico di lungo corso o di neo-contendenti catapultati dal cielo nell'agone. Un esempio plateale è quello di Vincenzo Odoguardi, autonomatosi Fondatore del MAIE in Nord America, che corre per il Senato nella ripartizione America settentrionale e centrale. Egli dichiara: "Gli italiani all'estero hanno bisogno di un Ministero che si prenda cura subito delle problematiche delle comunità presenti nel mondo. C'era una volta il Ministero per gli italiani nel mondo (MIM) e adesso non c'è più. Oggi il MAIE Nord America chiede a gran voce che il Ministero per gli Italiani

nel mondo torni alle sue funzioni e obiettivi originari come organo che controlli e si prenda cura delle problematiche delle varie comunità presenti in tutto il mondo. L'ultima volta che è stato istituito questo ministero a guidarlo c'era Mirko Tremaglia, promotore della cosiddetta Legge Tremaglia, che ha esteso e facilitato il diritto al voto dei cittadini italiani residenti all'estero". Odoguardi era stato ampiamente anticipato da una dichiarazione di Silvio Berlusconi: "Torneremo a istituire, come esisteva nei miei governi, il Ministero per gli Italiani nel Mondo. È proprio al centro destra, quando ero Presidente del Consiglio, che si deve il fatto che gli italiani all'estero possano essere rappresentati in Parlamento". Facciamo un po' di fact-checking per

non lasciarci turlupinare da narrative che si scontrano duramente con la realtà. Prima di tutto, il "Ministero" per gli Italiani nel Mondo non è mai esistito. Tra il 1991 e il 2006 sono stati invece nominati 3 Ministri senza portafoglio. La prima era una donna: Margherita Boniver (PSI) nel VII Governo Andreotti, Ministra degli Italiani all'estero e dell'Immigrazione, in ufficio dal 13 aprile 1991 al 28 giugno 1992. Il suo incarico fu caratterizzato da due eventi importanti: la crisi per l'immigrazione albanese e l'adozione il 5 febbraio 1992 della legge n. 91, che consente agli italiani che si naturalizzano stranieri di mantenere la cittadinanza italiana, cosa fino ad allora vietata dalla legge n. 555 del 1912, nonché il riconoscimento della cittadinanza agli italodiscendenti che riescono a documentare una linea ininterrot-

ta di ascendenza verso un cittadino italiano. Nel suo primo Governo (11 maggio 1994 - 1 gennaio 1995), il premier Berlusconi nomina Ministro per gli italiani nel mondo Sergio Berlinguer (Rinnovamento Italiano) che alla sua uscita ufficiale viene contestato ferocemente dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, perché sembra volersi porre come capo e guida di un CGIE ridotto a organismo "Signorsì!", forse ispirato dal suo incarico di Direttore Generale per l'emigrazione al Ministero degli Affari Esteri dal 1983 al 1985 e successivamente di Segretario Generale del Quirinale con il Presidente Francesco Cossiga. Le deleghe per gli italiani all'estero nel Governo Dini sono conferite a Susanna Agnelli (1995-1996) poi vengono assunte dallo stesso premier Dini, per poi passare al MAE. Come tutti dovremmo sape-



tanto l'un per cento della popolazione. I 5256 miliardi sono, in maniera certamente ineguale, nelle tasche di decine di milioni di italiani. Decine di milioni, non decine di migliaia come da racconto pop.

Difficile dire quale sia la percentuale di contribuenti, famiglie, cittadini che concorre e dispone sia pure in porzioni ineguali di quei 5256 miliardi. Cinquanta, quaranta, sessanta per cento della popolazione? Facilissimo dire qual è la percentua-

le di contribuenti, famiglie, cittadini che lamentano di essere economicamente "in ginocchio", di non farcela a fine mese, figurarsi a risparmiare, che piangono in qualche modo miseria. La percentuale è del 99 per cento abbondante, qui sì, qui sì è davvero al 99 contro l'un per cento. Nelle tasche degli italiani, di moltissimi di loro, almeno quanto a capacità di risparmio i conti sono tutt'altro che in rosso. Lo attestano i più volti citati 5256 miliardi. E sono conti in...

bianco. Nel senso che non comprendono il nero. Nei 5256 miliardi non ci sono i soldi nella scatola delle scarpe e neanche quelli fatti viaggiare in forma anonima all'estero. Nei 5256 miliardi non c'è l'accumulo illegale e nascosto. A quanto può ammontare? Quanto di nero c'è nella tasche degli italiani? Non certo spicci o bruscolini, una dimensione che declina migliaia e non centinaia di miliardi appare quella più appropriata alla realtà. Tra bianco e nero, a tener-

si bassi, facciamo settemila miliardi? Settemila miliardi nelle tasche degli italiani, proprietà, immobiliari e non, a parte. Non un intero paese di ricchi sfondati e neanche un paese di tutti ricchi e neanche un paese di tutti agiati. Ma certamente, sicuramente, miliardi alla mano, un intero paese dove molti, moltissimi, di quelli che si dicono "in ginocchio" e piangono miseria incombenza e permanente...semplicemente e pienamente mentono.

GLI INCONTRI

Porta (Pd) in Argentina con la vice ministra Sereni

Dopo la presentazione della sua candidatura alla Camera dei Deputati a San Paolo, insieme al candidato al Senato Andrea Matarazzo, il Senatore Fabio Porta è partito alla volta del Venezuela, dove è stato accompagnato dalla capolista del PD Antonella Pinto in una intensa agenda caratterizzata da incontri istituzionali e con la nostra collettività. Dopo una nuova tappa in Brasile, a Vitoria e Porto Alegre, il parlamentare del



Fabio Porta

Partito Democratico si è incontrato a Buenos Aires con la Vice Ministra degli Esteri Marina Sereni.

I due esponenti del PD sono quindi partiti alla volta di Rosario, dove ad accoglierli è stato Salvatore Finocchiaro, Coordinatore dell'USEF Argentina e consigliere del Comites, anche lui candidato alla Camera in Sudamerica e i partiti politici locali ed un evento finale

con la collettività italiana hanno segnato l'agenda in una delle principali capitali dell'italianità nel mondo.

A Buenos Aires, Porta e Sereni avranno importanti riunioni di carattere politico-istituzionale, una visita privata alla Presidente delle "abuelas de Plaza de Mayo", Estela Carlotta, e una conferenza stampa aperta alla collettività al Circolo italiano, alla quale parteciperanno il Segretario del partito in Argentina Daniel Antenucci e i due candidati residenti in Argentina; insieme a Finocchiaro sarà presente il medico Mario Sebastiani, capolista al Senato.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

re, i Ministri senza portafoglio sono membri del Governo con incarichi speciali, ma non sono titolari di un dicastero e sono privi di disponibilità di spesa. Il loro bilancio è determinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la loro sede è di solito a Palazzo Chigi, dove, infatti, si sono insediati sia la Boniver che Berlinguer. Al contrario di quanto affermato da Berlusconi, le modifiche costituzionali agli artt. 48, 56 e 57 della Costituzione, che istituiscono la circoscrizione Estero per l'effettivo esercizio del diritto di voto in loco e la rappresentanza diretta degli italiani all'estero, sono entrate in vigore con la legge costituzionale n. 1 del 17 gennaio 2000, sotto il Governo di Massimo D'Alema. La legge Tremaglia n. 459 del 27 dicembre 2001, emanata durante il Governo Berlusconi 2, è la legge ordinaria che definisce le re-

gole di applicazione delle modifiche costituzionali e non ha affatto esteso il diritto di voto per gli italiani all'estero, già garantito dagli Artt. 3 e 48 della Costituzione entrata in vigore il 1 gennaio 1948. Mirko Tremaglia è stato Ministro senza portafoglio per gli Italiani nel Mondo dall'11 giugno 2001 al 17 maggio 2006 e ha lavorato molto bene insieme al CGIE, del quale aveva fatto parte, come componente del Comitato di Presidenza, dal 1991 al 1998. La sua dedizione agli italiani all'estero favorì la conclusione del cosiddetto accordo di Basilea con Fassino e Bianchi, basato sui suggerimenti legislativi del grande giurista Leopoldo Elia, che fu Ministro per le riforme elettorali e costituzionali dal 28 aprile 1993 al 10 maggio 1994 nel Governo Ciampi. La scelta di Tremaglia di insediarsi all'interno della Farnesina come Mi-

nistro per gli Italiani nel Mondo durante le reggenze dei Ministri degli Esteri Renato Ruggiero, poi Silvio Berlusconi ad interim, poi Franco Frattini, infine Gianfranco Fini, non si rivelò felice né produttiva quanto egli aveva sperato. Il mondo delle feluche si chiuse a riccio, anche perché aveva già molto da fare per affrontare la costante rotazione e il necessario controllo di Ministri, Viceministri e sottosegretari. Gli costruirono intorno un cordone di sicurezza e Tremaglia, che non sopportava di essere "gestito", trovò la strada in salita anche nelle questioni più semplici. La storia del mai esistito Ministero, che qualcuno promette di ricreare magari sperando di darne la carica al grande assente tra i candidati MAIE, vale a dire Riccardo Merlo, è un pannicello caldo in un'estate già troppo afosa di suo. Agli

italiani all'estero non serve un pedone del gioco degli scacchi, ma un Ministro al vertice del Ministero degli Affari Esteri che abbia contezza del mondo dell'emigrazione, della mobilità, della ricerca e di una più forte proiezione internazionale dell'Italia basata anche sui milioni di italici legati alla nostra Nazione da profondo amore positivo, scevro da inutili nostalgie. Le elezioni si tengono il 25 settembre, poco più di un mese prima del centesimo anniversario della Marcia su Roma del 28 ottobre 1922. Quella marcia e quello che ne seguì negarono la libera circolazione nel mondo e la libertà fisica di milioni di persone. Almeno in questo caso evitiamo di confermare la teoria dei corsi e ricorsi storici del grande filosofo napoletano Giambattista Vico. Votiamo le persone che valgono.

CARLO CATTANEO

IL PROGRAMMA DELLA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA

Giorgia Meloni: "Via il Reddito, no al Green Pass e vaccino obbligatorio, un liceo 'Made in Italy' e diploma a 17 anni"

di CLAUDIO PAUDICE

Via il Reddito di Cittadinanza, che andrà sostituito con un sostegno economico dal quale verrebbero esclusi molti dei cittadini più poveri. Via anche il Green Pass e nessun obbligo di vaccinazione contro il Covid. Una riforma costituzionale che modifica la forma di Governo del Paese, dalla repubblica parlamentare a quella presidenziale, per assicurare "governi stabili, la più potente misura economica di cui necessita l'Italia". È quanto si legge nel programma elettorale di Fratelli d'Italia, pubblicato da La Voce del Patriota, giornale online di destra di Ulderico de Laurentiis, già consulente del partito guidato da Giorgia Meloni e membro dell'Assemblea Nazionale di FdI. E poi: condono fiscale con "saldo e stralcio" solo per le cartelle esattoriali fino a tremila euro, e un "liceo del Made in Italy" per dare "qualità e prestigio al contesto lavorativo e culturale del "Marchio Italia", formando gli studenti - anche con tirocini e scambi culturali all'estero, tramite le nostre rappresentanze diplomatiche - sia dal punto di vista della conoscenza della produzione italiana di alto livello sia della promozione delle attività di

business orientate verso il mercato estero".

Una delle misure più importanti del programma di Fratelli d'Italia è l'abolizione del reddito di cittadinanza. Si legge nel programma che la legge voluta dal Governo Conte I dovrà essere "abolita" per far posto a un nuovo strumento "che tuteli i soggetti privi di reddito, effettivamente fragili e impossibilitati a lavorare o difficilmente occupabili: disabili, over 60, nuclei familiari con minori a carico. Per chi è in grado di lavorare, percorsi di formazione e potenziamento delle politiche attive del lavoro. Innalzamento delle pensioni minime e sociali". Il nuovo strumento è destinato così a tagliare notevolmente la platea di percettori della misura di sostegno al reddito, sebbene l'Istat abbia stabilito che il Reddito "ha evitato a circa 500mila famiglie di trovarsi in condizione di povertà assoluta. Le misure di sostegno hanno avuto effetto anche sull'intensità della povertà che, senza sussidi, nel 2020 sarebbe stata ben 10 punti percentuali più elevata".

Ma la contrarietà del partito di Meloni alla misura targata Movimento 5 Stelle era nota da tempo. Così come lo era l'intenzione di voler introdurre una riforma costituzionale per cam-

biare l'assetto della repubblica, da parlamentare a presidenziale: "Negli ultimi 20 anni l'Italia ha avuto 11 diversi governi. Una instabilità che ci indebolisce nei rapporti internazionali e che penalizza gli italiani, perché governi che durano così poco non hanno una visione di lungo periodo, ma cercano solo il facile consenso nell'immediato. Anche per questo da decenni l'Italia cresce meno della media europea. L'instabilità politica è anche uno dei principali fattori del nostro declino economico. Assicurare governi stabili, grazie al presidenzialismo, non è una misura astratta: è la più potente misura economica di cui necessita l'Italia". E quindi la riforma servirà ad "assicurare un rapporto diretto tra cittadini e chi guida il governo. Attuazione virtuosa di federalismo fiscale e autonomie, con completa definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e corretto funzionamento del fondo di perequazione, per assicurare coesione e unità nazionale. Trasferimento dei poteri a Roma Capitale, con risorse, competenze e status giuridico in linea con le principali capitali europee".

In campo sanitario il programma della leader favorita - stando ai sondaggi - a guidare il prossimo gover-

no punta al contrasto della pandemia Covid "attraverso misure strutturali, come la ventilazione meccanica controllata nelle scuole e negli uffici, e il potenziamento dei trasporti". Soprattutto, per Fratelli d'Italia non ci dovrà essere "nessun obbligo di vaccinazione contro il Covid-19, ma informazione, promozione e raccomandazione alla vaccinazione, in particolare per fasce d'età a rischio e situazioni di fragilità. Piena libertà di scelta tra i vaccini autorizzati dall'Ema e dall'Aifa e richiami". Ancora: il Green Pass diventerà un ricordo, perché il programma elettorale non prevede "nessuna reintroduzione del green pass" e l'istituzione "di una commissione d'inchiesta sulla gestione medica ed economica della pandemia da Covid-19 nonché sulle reazioni avverse da vaccino", si legge in un altro passaggio.

scuola, Meloni vorrebbe anticipare - previo un confronto con il mondo scolastico - la fine della ciclo di studi, portando così l'età per il diploma a 17-18 anni. Inoltre bisognerà garantire il "diritto allo sport, all'arte e alla cultura". "Ogni giovane deve avere la possibilità di accedere a qualsiasi disciplina artistica e sportiva, anche con sostegni diretti". "Program-



Giorgia Meloni

mare investimenti sugli impianti sportivi di nuova generazione, per ogni disciplina. Aree attrezzate per fare sport nei parchi in tutti i Comuni italiani. Creare strutture dove praticare agevolmente musica, arte, teatro, danza. La scuola deve diventare il centro nevralgico del territorio e della sua comunità, anello di congiunzione tra famiglie e istituzioni, con aperture pomeridiane e sinergia con gli enti del Terzo settore per ampliare l'offerta culturale e sportiva. Istituzione di borse di studio per meriti sportivi e artistici. Promozione di stili di vita sani per contrastare il disagio e le devianze giovanili, come droga, alcolismo, gioco d'azzardo patologico, bullismo e la diffusione delle baby gang", si legge.

In tema fiscale, per le cartelle in essere: "saldo e stralcio" fino a 3mila euro per le persone in difficoltà e, per importi superiori, pagamento dell'intera imposta maggiorata del 5% in sostituzione di sanzioni e interessi, e rateizzazione automatica in 10 anni. Per le situazioni che precedono la cartella esattoriale,



la "Tregua fiscale" con la formula del 5+5: imposta definita attraverso una interlocuzione con l'Amministrazione finanziaria, sanzione forfettaria al 5% e rateizzazione automatica in 5 anni. Il programma prevede anche il contrasto all'evasione fiscale "a partire da evasori totali, grandi imprese, banche e grandi frodi sull'Iva",

ma altri dettagli non ce ne sono. Sulla flat-tax l'impianto è quello noto: estensione della flat tax per le partite Iva fino a 100mila euro di fatturato; introduzione della flat tax sull'incremento di reddito rispetto alle annualità precedenti, con la prospettiva di un ulteriore ampliamento per famiglie e imprese; progressiva eliminazione dell'Irap e razionalizzazione dei micro-tributi. Inoltre si vuole riformare nuovamente l'Irpef con progressiva introduzione del quoziente familiare.

Il primo punto del programma è il sostegno alla natalità e alla famiglia e prevede, tra le altre cose, "l'aumento degli importi per l'assegno unico e universale: fino a 300 euro al mese per il primo anno di ogni figlio, fino a 260 euro dal secondo anno di vita fino ai 18 anni e mantenimento dell'attuale assegno fino a 21 anni". Inoltre si intende rafforzare il sistema dei congedi parentali e di maternità per i lavoratori dipendenti e autonomi. Tra le proposte avanzate

dal partito della Meloni anche quelle riguardanti sulla casa. Occorre - si legge - "destinare maggiori risorse al Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie di lavoratori precari. No a nuove tasse sulla prima casa e zero tasse sui primi 100mila euro per l'acquisto della prima casa. La dimora della famiglia deve essere un bene non aggredibile: impignorabilità della prima casa, salvo i casi di mancato pagamento del mutuo ipotecario, e a patto di essere in regola con gli obblighi condominiali. Tutela della proprietà privata e sgombero immediato delle occupazioni senza titolo".

Sul lavoro l'attenzione è sul taglio delle tasse attraverso la riduzione del cuneo fiscale e contributivo, "a vantaggio di lavoratori e imprese. Razionalizzazione delle decine di diverse tipologie di agevolazioni di incentivo alle assunzioni attualmente esistenti e accorpamento delle stesse in poche efficaci misure". Nell'immediato, si vuol

le introdurre "una super deduzione del costo del lavoro per le imprese che incrementano l'occupazione rispetto agli anni precedenti. Ribadire il "diritto all'occupabilità": chi vuole lavorare deve poterlo fare, anche nelle forme e nei tempi che reputa opportuni". Mentre sulle pensioni l'obiettivo della Meloni c'è il ricalcolo, oltre un'elevata soglia, delle "pensioni d'oro" che non corrispondono a contributi effettivamente versati. Adeguamento delle pensioni minime e sociali, per restituire dignità alle persone che vivono difficoltà quotidiane e rischiano di finire ai margini della società. Il sistema previdenziale dovrà poi "garantire anche le giovani generazioni e chi percepirà l'assegno solo in base al regime contributivo".

Sul digitale, tra le altre cose, si vuole contrastare "la censura arbitraria dei social network e garanzia del rispetto della libera manifestazione del pensiero da parte delle grandi piattaforme di comunicazione". Mentre sull'agroa-

limentare, bisogna "rilanciarne la produzione e la qualità" e combattere "l'introduzione di ogni strumento di classificazione dei prodotti pregiudizievole per l'agroalimentare italiano (Nutriscore), promozione della dieta mediterranea e dell'agroalimentare di qualità contro i cibi sintetici. Lotta ai fenomeni di concorrenza sleale che penalizzano il nostro marchio agroalimentare (Italian sounding)".

Ultimo punto del programma è quello dedicato all'Europa. Il partito di Meloni vuole, come noto, modificare il Patto di Stabilità e contrastare la concorrenza sleale dei paradisi fiscali europei. Quanto alla collocazione dell'Italia è atlantica e "al fianco dei nostri alleati internazionali nel sostegno all'Ucraina di fronte all'aggressione della Federazione Russa". Bisogna poi "rilanciare il sistema di integrazione europea, per un'Europa delle Patrie, fondata sull'interesse dei popoli e capace di affrontare le sfide del nostro tempo".

ITALOAMERICANA, HA RICEVUTO IL PREMIO PER I SUOI CONTRIBUTI NEL CAMPO DELLA RICERCA

Ecco un altro prestigioso riconoscimento per Anita Bevacqua McBride: il 'Lewis L. Gould'

La National Italian American Foundation (NIAF) si congratula con Anita Bevacqua McBride, membro del consiglio di amministrazione e vicepresidente nazionale, come destinataria del premio Lewis L. Gould 2022. McBride ha ricevuto il premio il 22 agosto per i suoi illustri contributi nel campo della ricerca e dell'istruzione della First Lady e per il suo impegno per l'eccellenza mentre promuoveva lo studio delle First Ladies americane.

Il premio annuale è presentato dalla First Ladies Association for Research and Education (FLARE).

Anita Bevacqua McBride ha servito in tre amministrazioni presidenziali, incluso il suo ruolo di ex capo di stato maggiore della First Lady Laura Bush. Oggi, McBride ricopre il ruolo di Executive in Residence and Director of the First Ladies Initiative presso la American University's School of Public Affairs. Oltre al suo lavoro per promuovere l'eredità delle First Ladies americane, fa parte del consiglio di amministrazione della White House Historical



Anita Bevacqua McBride

Association. McBride è un frequente collaboratore di notizie come uno dei massimi esperti di storia della Casa Bianca e First Ladies. "A nome della NIAF e dell'intera comunità italoamericana porgiamo le nostre più sentite congratulazioni ad Anita Bevacqua McBride per aver ricevuto il Lewis L. Gould Award 2022", ha affermato il presidente della NIAF Robert Allegrini.

"La NIAF vorrebbe anche approfittare di questa occasione per ringraziare

McBride per il suo continuo supporto per promuovere, proteggere e preservare il patrimonio italiano in America".

Entrambi i genitori di McBride emigrarono in America quando erano adolescenti. Dal 2011, McBride ha fatto parte del consiglio di amministrazione della NIAF e in precedenza ha ricoperto il ruolo di presidente del comitato per l'istruzione e le borse di studio. Attualmente, McBride è copresidente del Government Affairs Committee.

REGIONE DEL NORD DEL CILE, ORA UN LIBRO NE SPIEGA PRESENZA E CONTRIBUTI

Quasi un secolo di emigrazione nascosta: il lungo viaggio degli italiani fino a Tarapacá

'Lejos del nido y en arenas extrañas: inmigrantes italianos en la provincia de Tarapacá, 1860-1940' opera del prof. Marcos Calle docente alla Universidad Católica de la Santísima Concepción, rappresenta uno studio importante sul fenomeno migratorio visto in una prospettiva regionale

di ROBERTO ZANNI

La regione di Tarapacá, una delle 16 del Cile, ha una popolazione che sfiora i 350.000 abitanti e una splendida capitale che si chiama Iquique. Siamo nell'estremo nord del Paese sudamericano, sulle rive dell'Oceano Pacifico e il termine Iquique arriva dalla più importante delle lingue aymariche, l'aymara, e significa 'sogno'. E basta dare uno sguardo alle splendide spiagge, al mare, alle montagne per concordare perfettamente con il significato di quel nome. Ma forse non conoscevano cosa volesse dire Iquique quegli italiani che arrivarono nella regione tra la metà del XIX e quella del XX secolo. Quasi cent'anni durante i quali l'emigrazione fu forte, anche se ovviamente meno conosciuta (e popolata) di quella vista in altre parti del Cile e soprattutto in altri Paesi del Sudamerica. Così per scoprire cosa effettivamente successe in quel periodo si deve leggere un libro, opera del prof. Marcos Calle, docente alla Facultad de Comunicación, Historia y Ciencias Sociales della Universidad Católica de la Santísima Concepción della omonima città cilena. Si chiama 'Lejos del nido y en arenas extrañas:



inmigrantes italianos en la provincia de Tarapacá, 1860-1940'. Una presenza tangibile quella degli emigranti italiani, alla ricerca del loro piccolo sogno che allora voleva dire soltanto poter vivere in maniera dignitosa, avere cibo e una casa. E lo racconta bene il prof. Calle. "In questa provincia - ha spiegato - gli italiani si distinsero in modo fondamentale per il loro contributo nei settori delle attività del commercio e dei servizi. La loro presenza si può percepire oggi attraverso le istituzioni che hanno creato e attraverso le quali sono riusciti a socializzare con i cileni come, ad esempio,



Marcos Calle

attraverso le compagnie dei vigili del fuoco, club sportivi e società di beneficenza". Il libro è un viaggio al quale si accompagna diagrammi, fotografie,

mappe che contribuiscono a una migliore comprensione delle diverse sfaccettature di questo processo migratorio. "Questo lavoro storico - ha aggiunto - con studi di casi, serve per imparare come le esperienze precedenti possano essere un contributo alla società che li accoglie. Nel caso degli italiani 'spiegati' nel libro, la loro migrazione è stata libera e spontanea, hanno forgiato un futuro, un presente basato sullo sforzo, in quello che oggi viene chiamato capitale sociale". Ma il lunghissimo viaggio che ha portato numerosi italiani in questa parte del Cile ha anche altri aspetti. "Il migrante è una persona eccezionale - ha sottolineato il docente - non è facile abbandonare tutto, lasciare i propri cari, prendere questa decisione rende individui speciali". Ma non si tratta solo di un libro che narra l'aspetto psicologico, la partenza e l'arrivo, la nuova vita, ma ovviamente comporta anche una profonda ricerca che è sottolineata dalla prefazione di due importanti studiosi, Ljuba Boric, ricercatrice del centro de Estudios Migratorios de la Universidad de Santiago de Chile e Froilan Ramos, accademico dello stesso ateneo. "Questo testo - ha spiegato in particolare la

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

dott. Boric - è molto rilevante in quanto decentra gli studi migratori coinvolgendo una prospettiva regionale, si tratta di uno studio che contribuisce alla prospettiva locale, alle tradizioni, orientamenti e dinamiche della vita familiare. E questo fa la differenza rispetto ad altre ricerche".

EL TIEMPO PACIFICÓ EL RECUERDO DE LA CORTE Y DEL MUNDO

Hace 25 años, moría Lady D

El Reino Unido y el mundo recuerdan, tras un velo de nostalgia y emociones aplacadas por el tiempo, a Diana Spencer, conocida como Lady D, exactamente 25 años después del accidente derrumbe del Túnel de Alma, en París.

Diana permanece en la memoria de legiones de admiradores, después de haber sido en vida un signo de contradicción casi letal para la monarquía británica. El accidente del 31 de agosto de 1997 puso fin en París, ante el asombro de miles de millones de espectadores, a una existencia breve pero turbulenta: la de la "princesa del pueblo", una estrella fallecida a los 36 años en plena trágica huida de los paparazzi junto a Dodi al-Fayed, su último amor escandaloso.

Infeliz consorte del príncipe Carlos -eterno heredero al trono que aún espera, a los 73 años, para recoger el cetro de manos de su madre Isabel-, Diana cerró sus cuentas en aquella noche de fines de verano con un destino fulgurante pero triste. Un destino que -hermosa, tímida y sonriente- la había proyectado a los titulares cuando solo tenía veinte años, en la ola de su boda de cuento de hadas de 1981 con el Príncipe de Gales.

Sin embargo, eso -entre portadas glamorosas y tormentos subterráneos, popularidad mundial y depresión oculta- habría desembocado demasiado pronto en el epílogo fatal. Tras el nacimiento del hijo mayor, William, segundo en la línea de sucesión de la casa real, y de Harry, su casi clon rebelde; la denuncia pública desde las pantallas de la BBC (sin pre-



cedentes en la casa de los Windsor) de la traición de Carlos con Camilla Parker Bowles la colocó en primera plana.

Luego, se sumaron la admisión de las propias infidelidades y, finalmente, el demoledor anuncio del divorcio real del siglo, castigado por la reina con una humillante revocación de los títulos.

Se produjo una tormenta tal que sacudió la institución monárquica como nunca antes, o desde entonces, durante todo el lapso del reinado isabelino, que alcanzó el setenta aniversario del Jubileo de Platino en 2022. Terremoto destinado a alcanzar su clímax precisamente con las repercusiones de la loca carrera en París.

Fueron semanas en las que la corona, e incluso el extraordinario consenso hacia Isabel II, parecieron temblar espantosamente bajo el signo de un desapego del sentimiento popular común y una frialdad atribuida por muchos a la matriarca. Algo reconocido posteriormente como graves "errores" por historiadores de la corte, como Ed Owens.

Crisis que la reina, aconsejada a regañadientes por el entonces primer ministro Tony Blair, supo encami-

nar con un baño de humildad al margen del colosal funeral del pueblo concedido en Londres a la degradada princesa.

Tanto es así que hoy, un cuarto de siglo después, el recuerdo de quien los tabloides no dudaron en proclamar como la "reina de corazones" del pueblo, puede decirse que está marcado por una atmósfera mayoritariamente pacificada.

Un clima bien representado por la estatua que los hijos, William y Harry, querían levantar en el corazón de Kensington Garden y ofrecer el homenaje colectivo desde el 1 de julio de 2021, el día en que Diana Spencer -hija de la alta

aristocracia inglesa capaz de sugerir sentimientos instintivos de empatía a vastas capas populares con sus gestos y fragilidades, campañas contra las minas y abrazos a enfermos de sida, la imagen glamorosa de una joven privilegiada combinada con el rechazo a las convenciones y la hipocresía -debería haber cumplido 60 años.

Mientras tanto, de fondo, una serie de televisión de gran éxito como "The Crown", producida por Netflix, sugiere un relato de su historia, como una aventura en clave simpática.

En tanto, la Familia Real -aunque luchando con nuevas fibrilaciones, desde el escándalo sexual del

príncipe Andrés hasta el desgarró de Harry y su esposa Meghan Markle, que parece estar parcialmente inspirada en Lady D- parece haber hallado la estabilidad. Signada por el colosal patrimonio de respeto devuelto a Isabel, de 96 años, así como por un redimensionamiento de las perplejidades sobre la adecuación de Carlos a la sucesión y por la aceptación (sin comparaciones posibles) de Camila como futura reina consorte.

También, hay que admitir una actitud más moderna y menos pasiva de la corte ante polémicas o traspiés de los que nadie, real o no, ya puede pretender ser inmune.



Lady D

PAGARON 12,6 MILLONES DE DÓLARES POR FIGURITA DEL BEISBOLISTA

Mantle rompe récord de Maradona

Una figurita del ex beisbolista estadounidense Mickey Mantle quebró el récord establecido en la subasta de la camiseta que el astro argentino Diego Maradona lució en el mítico triunfo por 2-1 de la "albiceleste" ante Inglaterra en cuartos de final del Mundial de México 86. Un comprador anónimo pagó 12,6 millones de dólares por la imagen de 1952 del astro de los Yankees de Nueva York, superando los 9,3 millones abonados en mayo pasado por la casaca con la que Maradona anotó sus históricos goles contra Inglaterra. La figurita de

Mantle fue vendida a través de la casa de subastas Heritage Auctions de Anthony Giordano, un empresario de Nueva Jersey, que la había comprado en 1991 en una feria de recuerdos deportivos en Nueva York en 50.000 dólares. Se trata de una de las pocas imágenes del integrante del Salón de la Fama aún existente y en condiciones casi perfectas.

El récord precedente para una figurita de béisbol pertenecía a una imagen autografiada de Honus Wagner, comprada en 7,25 millones de dólares en una venta privada.

NO TODO ES SOJA

Uruguay, nueva ruta de tráfico de drogas, según artículo publicado en Financial Times

MONTEVIDEO – Uruguay, otrora conocido como "la Suiza de América", forma parte –junto a Chile y Paraguay– de la ampliación de las rutas del tráfico de drogas, según artículo aparecido en el Financial Times.

En el artículo Booming cocaine trade now stains most of Latin America (El auge del tráfico de cocaína ahora mancha a la mayor parte de América Latina) publicado el pasado jueves en el Financial Times, se señala que la expansión de las rutas del narcotráfico tiene nuevas incorporaciones en América Latina, destacándose las de Uruguay, Paraguay y Chile. Según señala Jeremy McDermott, director ejecutivo de la organización InSight Crime, que describe a Uruguay como a menudo conocido como "la Suiza de América", "aparecieron 14 cadáveres en un periodo de 10 días este año. Tres habían sido quemados y uno desmembrado".

En la nota se alude al asesinato del fiscal que encabezó importantes operaciones antidroga en Paraguay, Marcelo Pecci, asesinado en una playa colombiana durante su luna de miel, y de cuyo crimen se sindicó como uno de los autores intelectuales al uruguayo prófugo Sebastián Maset, a quien se le otorgara el pasaporte mientras se encontraba preso en una cárcel de Dubái.

Para Jimena Blanco, jefa de investigación política de las Américas de Verisk Maplecroft, una "empresa global de inteligencia de riesgos", se está ante "la culminación de la globalización del tráfico de drogas".

La ejecutiva recuerda que en el puerto de Amberes (Bélgica) se incautaron durante 2021 casi 90 toneladas de



estupefacientes, cifra récord para una terminal marítima europea. Según señaló, los cargamentos provenían en su gran mayoría de países que no son productores de

droga: Ecuador, Paraguay y Panamá.

La forma habitual de traslado de la droga es a través de contenedores, algo que recientemente hemos com-

probado en nuestro país, con embarque disimulados con cargas de soja, por ejemplo.

"Cuando los índices de incautación alcanzan el 20%

o 25%, los narcotraficantes suelen cambiar de ruta", afirmó McDermott.

Es así que entran a tallar nuevas rutas con la incorporación de países: Uruguay, Chile y Paraguay son los recientemente agregados.

"El comercio nunca ha sido mayor", se destaca en la nota del Financial Times. "La producción total de cocaína alcanzó un nuevo récord de 1.982 toneladas en 2020, según la ONUDD (Oficina de las Naciones Unidas contra la Droga y el Delito), más del doble que en 2014".

Al tráfico de estupefacientes, los grupos criminales han sumado el de refugiados, extorsión, secuestro y otros.

ECONOMÍA

Gobierno de Argentina coloca nueva deuda equivalente a 2.067 millones de dólares

BUENOS AIRES (Xinhua) - El Gobierno de Argentina colocó este lunes nueva deuda en moneda local por 285.901 millones de pesos (unos 2.067 millones de dólares según el tipo de cambio oficial) en la última operación de toma de deuda de agosto. El país sudamericano licitó cuatro nuevos instrumentos financieros que vencerán entre septiembre próximo y junio del 2023 con tasas de interés que partieron desde el 56 por ciento, detalló el Ministerio de Economía.

En la operación de este lunes se licitó una Letra de Liquididad del Tesoro en pesos que vencerá el próximo 30 de septiembre y devengará un interés del 56 por ciento; asimismo, se

adjudicó una Letra del Tesoro que caducará el 16 de diciembre de este año y ofrecerá rendimientos del 75,34 por ciento.

De igual manera, se licitó una Letra del Tesoro en pesos con vencimiento el 31 de enero del 2023 y rendimientos del 77,04 por ciento, y otra Letra ajustada a la evolución inflacionaria que caducará el 16 de junio del 2023.

Las operaciones de deuda en moneda local permiten al Gobierno de Argentina captar pesos de la economía a fin de minimizar las presiones sobre el tipo de cambio.

Asimismo, el Ejecutivo argentino acude al mercado financiero doméstico ante su falta de acceso a los



mercados internacionales de crédito. El pasado 9 de agosto, tras la asunción del ministro de Economía, Sergio Massa, el Gobierno argentino logró un exitoso canje de deuda por dos billones de pesos, equivalentes a 15.000 millones de dólares.

di MATTEO FORCINITI

Montevideo e Genova, l'Uruguay e la Liguria, sono uniti da un legame indissolubile che affonda le sue radici nei secoli passati. Furono proprio i liguri i primi italiani che si stabilirono massicciamente nel Rio della Plata aprendo quel fenomeno migratorio che ha lasciato un'impronta indelebile nella società. Le tracce di Liguria in Uruguay oggi sono ovunque dai cognomi portati dai discendenti alla gastronomia con i suoi innumerevoli piatti, uno su tutti la farinata di ceci.

Eppure, nonostante questo patrimonio fortemente radicato, da alcuni anni Montevideo ha perso la sua Associazione Ligure che in passato era stata il punto di contatto di questa lunga tradizione.

La buona notizia è che questa associazione sta per tornare. Ne è convinto Alvaro Barabino con cui parliamo per ripercorre una storia da riprendere.

L'idea, ci racconta, è partita nel 2020 attraverso un messaggio pubblicato su Facebook su una pagina di discendenti italiani in Uruguay: "Da tempo io avevo voglia di cercare di fare qualcosa per riprendere l'associazione alla quale avevo partecipato in passato. Mi sono finalmente deciso e un giorno ho pubblicato quel messaggio. La risposta però inizialmente è stata molto fredda ma penso che sia stato dovuto al periodo della pandemia. Dopo un po' di tempo la gente ha iniziato a scrivere interessata, ho creato un gruppo su Facebook e ho capito che questa volta poteva essere possibile. Il primo passo è riuscire a riunire una trentina di persone, credo e spero che entro la fine dell'anno il progetto potrà partire con l'iscrizione ufficiale di

L'OTTIMISMO DI ALVARO BARABINO DOPO UN APPELLO LANCIATO SU FACEBOOK

L'Associazione Ligure di Montevideo sta per ritornare



un'associazione con personalità giuridica. Dopo di che si penserà a crescere, a vedere se sarà possibile trovare una sede e dare diffusione".

Fu intorno agli inizi degli anni novanta che Alvaro Barabino cominciò ad interessarsi delle origini di una storia familiare che prima ignorava completamente e che lo ha portato a partecipare attivamente nella collettività: "Quando mi venne questo interesse iniziai a cercare informazioni. Io non sapevo neanche che il mio cognome fosse italiano ma un giorno qualcuno me lo fece notare. Riuscimmo a ricostruire l'albero genealogico scoprendo la vita di un bisnonno che era partito da Borzoli, un quartiere di Genova che all'epoca era un comune autonomo. Dopo aver preso la cittadinanza italiana iniziai a frequentare l'associazione fino a integrare per 6 anni la commissione direttiva. A causa degli impegni lavorativi nel 2003 fui costretto a lasciare l'incarico ma ricordo sempre quell'esperienza con grande affetto". Poco dopo il suo abbandono la storica associazione che era nata negli anni settanta progressivamente si disintegrò. "Notavo" -ricorda l'ex prosegretario- "una certa separazione e talvolta anche un conflitto tra la vecchia generazione degli immigrati e le nuove



La Confiteria Liguria a Montevideo. Sotto, Genova



generazioni. Con il tempo ovviamente i nati in Italia erano rimasti pochissimi, eravamo quasi tutti discendenti ma questo non può essere un problema, anzi: io credo che adesso tutti i numerosi discendenti liguri avranno una nuova

opportunità per ritrovarsi e promuovere la Liguria e l'Italia nel nostro paese. Si sente davvero il bisogno di rafforzare questo senso di italianità che oggi sembra molto freddo".

Anche se è ancora presto per pensare alle possibili

attività, Barabino è convinto che "i corsi di italiano e di danza potranno essere molto importante per coinvolgere i giovani". Questi corsi potrebbero essere affiancati dal pranzo mensile accompagnato da un spettacolo musicale e poi da tante altre iniziative: "Le idee sono diverse dato che relazionando alla Liguria c'è davvero tanto da poter organizzare ma prima facciamo un passo alla volta" dice mantenendo l'ottimismo. "Il primo passo sarà quello di ricostituire ufficialmente l'Associazione Ligure di Montevideo di tanti di noi sentivano la mancanza".

LA DENUNCIA DI UNA ONG

Arabia Saudita, condannata a 45 anni per i post sui social

Una donna saudita è stata condannata a 45 anni di carcere per i suoi post sui social media, a poche settimane da una condanna simile inflitta a una connazionale dottoranda dell'Università di Leeds: 34 anni per aver diffuso tweet di dissidenti. Lo fa sapere l'ong per i diritti umani Democracy for the Arab World Now (Dawn), gruppo con sede a Washington fondato dal giornalista ucciso Khashoggi, che ha condiviso una copia del documento del tribunale. Nourah al-Qahtani ha ricevuto la sentenza in appello dopo essere stata condannata per "aver usato Internet per lacerare il tessuto sociale" e per "violazione dell'ordine pubblico".

CRESCE LA PRESSIONE MILITARE NELLA REGIONE

Biden chiederà 1,1 miliardi di dollari per armare Taiwan

L'amministrazione Biden intende chiedere formalmente al Congresso di approvare una vendita di armi per 1,1 miliardi di dollari a Taiwan. Lo riferisce Politico. Il pacchetto comprende 60 missili antinave Agm-84L Harpoon Block II per 355 milioni e 100 missili aria-aria Aim-9X Block II Sidewinder per 85 milioni, oltre a 655,4 milioni per l'estensione di un contratto per la sorveglianza radar. La notizia arriva mentre continua a crescere la pressione militare nello Stretto di Taiwan, dopo la visita

all'isola della speaker della Camera americana Nancy Pelosi.

Immediata la reazione di Pechino. Il portavoce dell'ambasciata cinese a Washington, Liu Pengyu, ha detto -in dichiarazioni diffuse dalla Tass- che gli Usa devono smettere di vendere armi a Taiwan poiché qualsiasi contatto militare con l'isola viola il principio di "una sola Cina". "Gli Stati Uniti devono interrompere immediatamente la vendita di armi a Taiwan e i contatti militari con Taiwan - ha detto Liu,

riferendosi ai piani di Washington di vendere armi altre armi a Taiwan -. Devono smettere di creare fattori che potrebbero portare a tensioni nello Stretto di Taiwan, e dovrebbero dar seguito alla dichiarazione del governo Usa di non sostenere l'indipendenza di Taiwan".

E le prossime settimane rischiano di vedere la tensione crescere ancora. Lo Yuan Legislativo, il parlamento di Taiwan, si appresta a ricambiare le tre visite di agosto di altrettante delegazioni del Congresso americano, par-



Joe Biden

tite all'inizio del mese con quella della speaker Pelosi: a metà settembre, 8-10 deputati di un ampio spettro di partiti dell'isola saranno a Capitol Hill, a Washington, per incontri anche con rappresentanti dell'amministrazione di Joe Biden. Il vicepresidente del Gruppo di amicizia parlamentare Taiwan-Usa, Charles Chen, l'ha definita una "missione di routine" ma nel contesto attuale, però, ha il potenzia-

le per infiammare lo scontro tra Washington e Pechino

La visita di Pelosi, inoltre, dato il via a una prova militare senza precedenti di Pechino intorno alla provincia ribelle da riunificare anche con la forza, se necessario. Solo ieri l'Esercito popolare di liberazione ha mobilitato 8 navi e ha aumentato a 37 i caccia intorno a Taiwan, in risposta ai due incrociatori americani transitati nel fine settimana nello Stretto di Taiwan.

Una mossa, quest'ultima, finita nel mirino del ministero degli Esteri cinese. Con il pretesto della libertà di navigazione, "le navi da guerra americane mettono in mostra la loro forza: non si tratta di una promessa di 'libertà e di apertura', ma di una provocazione che cerca di colpire la libertà e di un deliberato sabotaggio della pace e della stabilità regionale", ha tuonato il portavoce Zhao Lijian. Altro teatro caldo, dall'1 al 7 settembre, sarà l'Estremo Oriente, dove navi da guerra russe e cinesi daranno vita a esercitazioni congiunte ('Vostok 2022') per perfezionare "la difesa congiunta delle rotte marittime e delle aree di attività economica" nel mare di Okhotsk, del Giappone e nei territori del Distretto militare orientale russo. Una prova in scala minore dovuta alla guerra in Ucraina: nel 2018, ultimo anno di attività congiunte, Mosca ufficializzò 300.000 soldati contro i 50.000 attuali.

DOPO L'ANNUNCIO DEL RITIRO DI SADR DALLA POLITICA

Si aggrava la crisi in Iraq, scatta il coprifuoco in tutto il Paese

Si aggrava la crisi in Iraq. L'esercito iracheno ha prorogato anche per oggi il coprifuoco su tutto il territorio nazionale, dopo che nella notte e nelle prime ore sono proseguiti gli intensi scontri armati dentro e attorno alla Zona Verde di Baghdad tra milizie sciite rivali. Lo riferisce la tv irachena al Iraqiya citando un comunicato dell'esercito. Le istituzioni pubbliche, le scuole, le banche rimangono chiuse per tutta la giornata, ha invece decretato il premier Mustafa Kazimi.

E' aumentato a 23 il bilancio dei sostenitori di Moqtada Sadr uccisi a colpi di arma da fuoco nella Green Zone di Baghdad durante scontri seguiti al suo annunciato ritiro dalla politica: lo riferiscono fonti mediche. I feriti sono adesso almeno 380. Dopo una notte tranquilla, sono ricominciati i combattimenti tra i sostenitori di Moqtada Sadr da un lato e l'esercito e gli uomini dell'Hachd al-Shaabi, ex paramilitari filo-iranesi integrati nelle forze re-

golari, dall'altro. In tutta Baghdad è echeggiato il rumore di armi automatiche e razzi dalla Zona Verde.

Sadr, vincitore alle elezioni legislative di ottobre, ha alzato i toni della protesta politica annunciando il suo ritiro dalla vita politica dopo 20 anni di attività nell'Iraq post-Saddam Hussein, nel quadro del prolungato stallo politico e istituzionale per la formazione del nuovo governo.

Il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che sta seguendo con attenzione la situazione a Bagdad a seguito delle tensioni in corso, ha raggiunto telefonicamente nella giornata di ieri il generale Giovanni Maria Iannucci, Comandante della Nato Mission Iraq, di cui l'Italia detiene il Comando. Il Ministro - a Praga per la riunione informale dei Ministri della Difesa dell'Unione Europea - è stato, fa sapere la Difesa, costantemente aggiornato sugli ultimi sviluppi della situazione sul campo, ricevendo assicurazione che non ci sono rischi



diretti per il personale del contingente italiano e di Nmi. "Ai nostri militari - ha ribadito Guerini - la riconoscenza del Governo e di tutti gli italiani per il delicato lavoro che svolgono per la stabilità della regione".

La Missione Nato in Iraq è una missione - non combattente - di assistenza e addestramento che mira a sostenere l'Iraq nel rafforzamento delle sue istituzioni e forze di sicurezza, combattere il terrorismo e impedire il ritorno di Daesh. La Nmi, sottolinea il ministero, "è svolta nel pieno rispetto della sovranità del Paese e della sua integrità territoriale, in continuo contatto con le autorità locali, e in stretto coordinamento con l'Operazione Nato Inherent Resolve, l'Onu, l'Ue e le altre agenzie operanti nel Paese".

di FRANCO ESPOSITO

Titolare dello scandalo, uno dei tanti nell'estate italiana, una donna. Sia chiaro subito, non una donna qualsiasi. Una dirigente del ministero, Giovanna Boda. Giusto e corretto aggiungere che è una ex potente. Anzi di più, era la potentissima capo del dipartimento per le risorse umane del ministero dell'Istruzione. È accusata di corruzione. Chiuse le indagini, la procura si appresta a chiedere il rinvio a giudizio per Giovanna Boda.

Lady Istruzione, così nominata ai suoi di da influente frequentatrice di salotti e compagnie di una certa importanza, persone di alto livello, almeno sulla carta, Giovanna Boda è dal 2021 al centro di una indagine del Miur. Chiuse le indagini a suo carico, risulta come una puntuale presenza nel cuore delle tangenti romane. Colf e autisti pagati.

Quando scopre di essere indagata, il 15 aprile del 2021, Lady Istruzione tenta addirittura il suicidio. Si salva dopo un lungo periodo di ricovero e di cure al policlinico Gemelli. I sospetti di corruzione a suo carico, verità per verità, non sono mai mancati. Mazzette in conti e regali sfuisj e a pacchetti. "Tre milioni di soldi illeciti in cambio di appalti", riferiscono i pm che indagano sulla vicenda.

Boda non è sola, con lei sul banco degli accusati quindici persone e quattro società. Rischiano tutte. L'avviso di conclusione delle indagini è stato loro appena notificato. Destinatari, tra gli altri, l'imprenditore e psicoterapeuta Federico Bianchi di Castelbianco. E alcuni dipendenti delle aziende del Bianchi, nelle vesti complici. Le tangenti erano decli-

È DIVENTATA RICCA CON I CADEAU DELL'IMPRENDITORE CHE LA RICOPRIVA D'ORO

Nel mondo dell'istruzione l'ultimo scandalo italiano: ex capo dipartimento accusata di aver incassato mazzette e regali



Giovanna Boda

La manager riceveva regali di ogni sorta. Il pm Carlo Villani ha chiuso le indagini quantificando il volume di soldi dati, e altri promessi, all'ex capo dipartimento per le risorse umane e a diversi componenti del suo staff. L'atto prelude alla richiesta di rinvio a giudizio

nate in ogni modo. Dalle più tradizionali mazzette, soldi bonificati sul conto corrente, 50mila euro, secondo quanto gli inquirenti hanno appurato, fino a quelle contenute in lungo e dettagliato elenco. All'interno del quale è possibile trovare di tutto. Il noleggio della Mercedes, il pagamento di un autista, la fornitura di biscotti krumiri, il saldo per il canone di locazione di un appartamento alle spalle di Villa Borghese, le assunzioni di favore, lo stipendio alla collaboratrice domestica. La corruttrice ex capo dle dipartimento per le risorse umane e il gruppo

di corruttori agivano seguendo uno schema molto semplice. Secondo il procuratore Carlo Villani funzionava nella seguente maniera: Boda favoriva in tutti i modi l'imprenditore nell'assegnazione dei appalti, soprattutto corsi nelle scuole; l'imprenditore si disobbligava ricoprendola letteralmente d'oro.

La Guardia di Finanza ha calcolato che Boda e alcuni componenti del suo staff hanno incassato, tra denaro contante e omaggi vari, oltre tre milioni di euro. Le società di Bianchi – Istituto di Orfanologia, Comunicazione&Editoria, Edizioni Scientifiche, Ma.gi e la

fondazione Mite – hanno vinto bandi per 23 milioni di euro. In quanto tempo? In tre anni, tra il 2018 e il 2021, gente.

Alla Boda sono state mosse numerose contestazioni. Anche quella di aver anticipato, via mail, all'imprenditore la bozza del bando "per il finanziamento di progetti scolastici per il contrasto della povertà educativa", prima della sua pubblicazione, recependo le richieste di modifica "da parte dello stesso Bianchi di Castelbianco". Da qui la contestazione anche del reato di "concorso nella rivelazione e utilizzazione di notizia d'ufficio che avrebbero dovuto rimanere segrete".

Lei si era però legata mani e piedi all'imprenditore. Avrebbe ricevuto infatti carte prepagate, coris di musica e di sci, visite per interventi di chirurgia plastica, l'affitto di un appartamento per i suoi genitori, una vacanza in baita in Piemonte, soggiorni in hotel, bollette del gas pagate. E la promessa di assunzione per venti persone. Gli altri funzionari implicati in questa ammorbante vicenda avrebbero goduto di appartamenti messi a loro disposizione nelle vicinanze del ministero, camere in B&B, lavori di ristrutturazione, scooter e computer. Di tutto di più anche per loro, non solo per l'ex capo dipartimento.

Il Bianchi, a marzo scorso,

era finito ai domiciliari per la seconda volta. Con lui, il dirigente del ministero Leonardo Filippo, ora in pensione, arrestato in quella circostanza. Il funzionario Alessandro Ascoli si ritrovò invece sospeso per un anno da ogni incarico. Avrebbe messo le mani su affidamenti "provenienti da istituti scolastici per complessivi 23.537.337 euro di cui oltre 17.457.976 già corrisposti".

La Guardia di Finanza ha esaminato in particolare il "bando che si sarebbe dovuto indire per il sostegno psicologico nelle scuole in emergenza Covid". Gli indagati si scambiavano mail a ripetizione. Gli inquirenti sono convinti del fatto che "si evidenzia come sfruttare la terza ondata della pandemia e l'allarmante aumento dei contagi".

L'efficienza della macchina amministrativa era solo "apparente come la gestiva il dipartimento della Pubblica Istruzione. In realtà, si celava un sistema illecito così radicato da non essere percepito come tale". Ma di chi? Dagli stessi attori delle corruttele", ribadiva il giudice a marzo disponendo di fatto gli arresti dell'imprenditore Bianchi di Castelbianco.

L'indagine è sul punto di chiudersi. La conclusione si prospetta unica, per tutti. Un delicato processo attendo Giovanna Boda e i suoi compari.

ALL'OLIMPICO Tutto facile contro il Monza (3-0)

Notte da primato per la Roma

Roma-Monza 3-0 nella quarta giornata della Serie A. La Roma soffre nei primi minuti, ma in contropiede passa in vantaggio con Abraham di testa a centrocampo fa una sponda per Dybala che brucia sullo scatto Sensi, si invola verso la porta e buca Di Gregorio con un diagonale. Al 32' la Roma raddoppia, buco clamoroso di Marrone su un lancio lungo, Abraham ne approfitta e tira in porta, Di Gregorio para ma Dybala si avventa sulla respinta anticipa Carlos Augusto e mette in rete a porta vuota. Nella ripresa Al 46' Dybala da buona posizione conclude su Di Gregorio. Al 49' colpo di testa di Caldirola fuori di poco. Al 54' Caldirola si immola per respingere un tiro quasi a botta sicura di Pellegrini. Al 57' percussione di Abraham che viene fermato in uscita bassa da Di Gregorio.



Al 61' 3-0 Roma con Ibanez di testa sugli sviluppi di calcio d'angolo. All'82' Machin scheggia la traversa. All'83' Belotti vicino al gol ma la sua conclusione a botta sicura trova Di Gregorio. All'88' altra bella parata di Di Gregorio su Spinazzola. La Roma con questi 3 punti si gode il momentaneo primo posto in classifica.

AL MEAZZA I nerazzurri sono così al secondo posto (3-1)

L'Inter si riscatta: Cremonese ko

L'Inter vince 3-1 contro la Cremonese al Meazza. Al 12' l'Inter va in vantaggio. Contropiede nerazzurro su un corner battuto male dalla Cremonese, Barella vola via a campo aperto e serve a centro area Dzeko: il bosniaco calcia di destro, Radu trattiene male e per Correa è facile depositare il pallone in porta. Al 38' l'Inter raddoppia.



Contropiede nerazzurro condotto da Dumfries, palla che poi arriva a Calhanoglu: il turco alza in area per Barella che si coordina col destro e al volo batte Radu per il 2-0. Al 48' Cremonese vicina al gol. Corner battuto da Zanimacchia. Aiwu stacca di testa su Dimarco ma il pallone esce di pochissimo. Al 73' tripla occasione che però l'Inter non sfrutta. Dzeko in area sbatte contro Radu, ci prova Dumfries ma ancora il portiere della Cremonese respinge e poi Lautaro spreca a porta vuota. Al 76' l'Inter chiude il match. Altro contropiede dei nerazzurri con Barella che pesca Lautaro. Il Toro resiste di fisico e con un rasoterra destro in area batte Radu per il 3-0. Al 89' la Cremonese trova il gol della bandiera. Gran rete di Okereke che dal limite dell'area trova il destro a giro.

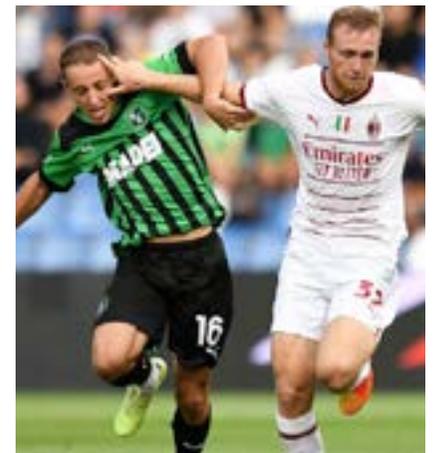
AL MAPEI STADIUM Gli emiliani sbagliano un rigore in una gara priva di emozioni

Tra Sassuolo e Milan finisce in parità

Rigore e infortunio per Berardi, poi praticamente il nulla: risultato finale di 0-0 tra Sassuolo e Milan al Mapei Stadium, un punto per parte e poche emozioni. Fin dai primi minuti i ritmi sono alti. Le due squadre si affrontano a viso aperto, non risparmiandosi e collezionando diverse occasioni da gol. In apertura subito Leao prova a timbrare, grazie anche ad una buona azione personale di Pobega, ma non riesce a sbloccare il match. Il portoghese man mano aumenta la propria intensità, ma non incide. D'altro canto esce fuori il Sassuolo, molto pimpante soprattutto sulla corsia di sinistra. Diversi e continui inserimenti mettono in difficoltà la difesa del Milan, come in occasione del rigore guadagnato da Kyriakopoulos. Il terzino sinistro si insedia facilmente in area di rigore, infilandosi esattamente tra Saelemaekers e Florenzi e costrin-

gendo il primo ad intervenire. Penalty per il Sassuolo: dal dischetto si presenta Berardi, ipnotizzato però da Maignan. Il grande acuto della prima frazione è questo. Il risultato all'intervallo è di 0-0. Nella seconda frazione, purtroppo, l'unico episodio realmente degno di nota è il brutto infortunio

rimediato da Berardi. Per il resto davvero pochissime occasioni da raccontare: entrambe le squadre calano di rendimento. Il cronometro scorre lentamente, le due compagni si studiano e finiscono quasi col pensare più a non perdere che a vincere. I scontri aumentano. Così termina il match, a reti vergini.



LO RIPORTA IL FINANCIAL TIMES

New York Yankees investono nel Milan

La franchigia di baseball dei New York Yankees e il fondo di investimento di Los Angeles Main Street Advisor investiranno nel Milan con RedBird. Lo scrive il Financial Times aggiungendo che l'atteso closing è previsto per domani, quando verrà annunciato anche l'ingresso dei nuovi partner. "L'accordo potrebbe inclu-

dere la programmazione del Milan su Yes Network, rete sportiva regionale di proprietà di un consorzio di cui fanno parte, oltre agli Yankees, anche Amazon, RedBird e Sinclair Broadcast Group. LeBron James, Iovine e Drake sono investitori passivi attraverso il fondo e non hanno avranno quindi partecipazioni dirette".

CLASSIFICA

Roma	10	Udinese	4
Inter	9	Salernitana	4
Milan	8	Spezia	4
Napoli	7	Empoli	2
Lazio	7	Lecce	1
Atalanta	7	Bologna	1
Torino	7	Verona	1
Juventus	5	Sampdoria	1
Fiorentina	5	Lecce	0
Sassuolo	5	Monza	0

La Lega Serie A ha comunicato gli anticipi e i posticipi dalla sesta alla sedicesima giornata di campionato. Inter-Roma il 1° ottobre, l'8 Milan-Juve. Il 6 novembre Roma-Lazio. Dopo la sosta per il Mondiale, il 4 gennaio, si ricomincia con Inter-Napoli.

6ª GIORNATA*Sabato 10 settembre*

Ore 15 NAPOLI-SPEZIA
Ore 18 INTER-TORINO
Ore 20.45 SAMPDORIA-MILAN

Domenica 11 settembre

Ore 12.30 ATALANTA-CREMONESE
Ore 15 BOLOGNA-FIORENTINA, LECCE-MONZA, SASSUOLO-UDINESE
Ore 18 LAZIO-HELLAS VERONA
Ore 20.45 JUVENTUS-SALERNITANA

Lunedì 12 settembre

Ore 20.45 EMPOLI-ROMA

7ª GIORNATA*Venerdì 16 settembre*

Ore 20.45 SALERNITANA-LECCE

Sabato 17 settembre

Ore 15 BOLOGNA-EMPOLI
Ore 18 SPEZIA-SAMPDORIA
Ore 20.45 TORINO-SASSUOLO

Domenica 18 settembre

Ore 12.30 UDINESE-INTER
Ore 15 CREMONESE-LAZIO, FIORENTINA-HELLAS VERONA, MONZA-JUVENTUS
Ore 18 ROMA-ATALANTA
Ore 20.45 MILAN-NAPOLI

8ª GIORNATA*Sabato 1° ottobre*

Ore 15 NAPOLI-TORINO
Ore 18 INTER-ROMA
Ore 20.45 EMPOLI-MILAN

Domenica 2 ottobre

Ore 12.30 LAZIO-SPEZIA
Ore 15.00 LECCE-CREMONESE, SAMPDORIA-MONZA, SASSUOLO-SALERNITANA
Ore 18 ATALANTA-FIORENTINA
Ore 20.45 JUVENTUS-BOLOGNA

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

Ore 20.45 HELLAS VERONA-UDINESE

9ª GIORNATA*Sabato 8 ottobre*

Ore 15 SASSUOLO-INTER
Ore 18 MILAN-JUVENTUS
Ore 20.45 BOLOGNA-SAMPDORIA

Domenica 9 ottobre

Ore 12.30 TORINO-EMPOLI
Ore 15 MONZA-SPEZIA, SALERNITANA-HEL-

DALLA SESTA ALLA SEDICESIMA DI CAMPIONATO**Anticipi e posticipi serie A**

LAS VERONA, UDINESE-ATALANTA

Ore 18 CREMONESE-NAPOLI
Ore 20.45 ROMA-LECCE

Lunedì 10 ottobre

Ore 20.45 FIORENTINA-LAZIO

10ª GIORNATA*Sabato 15 ottobre*

Ore 15 EMPOLI-MONZA
Ore 18 TORINO-JUVENTUS
Ore 20.45 ATALANTA-SASSUOLO

Domenica 16 ottobre

Ore 12.30 INTER-SALERNITANA
Ore 15 LAZIO-UDINESE, SPEZIA-CREMONESE
Ore 18 NAPOLI-BOLOGNA
Ore 20.45 HELLAS VERONA-MILAN

Lunedì 17 ottobre

Ore 18.30 SAMPDORIA-ROMA
Ore 20.45 LECCE-FIORENTINA

11ª GIORNATA*Venerdì 21 ottobre*

Ore 20.45 JUVENTUS-EMPOLI

Sabato 22 ottobre

Ore 15 SALERNITANA-SPEZIA
Ore 18 MILAN-MONZA
Ore 20.45 FIORENTINA-INTER

Domenica 23 ottobre

Ore 12.30 UDINESE-TORINO
Ore 15 BOLOGNA-LECCE
Ore 18 ATALANTA-LAZIO
Ore 20.45 ROMA-NAPOLI

Lunedì 24 ottobre

Ore 18.30 CREMONESE-SAMPDORIA
Ore 20.45 SASSUOLO-HELLAS VERONA

12ª GIORNATA*Sabato 29 ottobre*

Ore 15 NAPOLI-SASSUOLO
Ore 18 LECCE-JUVENTUS
Ore 20.45 INTER-SAMPDORIA

Domenica 30 ottobre

Ore 12.30 EMPOLI-ATALANTA
Ore 15 CREMONESE-UDINESE, SPEZIA-FIORENTINA
Ore 18 LAZIO-SALERNITANA
Ore 20.45 TORINO-MILAN

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

Ore 18.30 HELLAS VERONA-ROMA
Ore 20.45 MONZA-BOLOGNA

13ª GIORNATA*Venerdì 4 novembre*

Ore 20.45 UDINESE-LECCE

Sabato 5 novembre

Ore 15 EMPOLI-SASSUOLO, SALERNITANA-CREMONESE
Ore 18.00 ATALANTA-NAPOLI
Ore 20.45 MILAN-SPEZIA

Domenica 6 novembre

Ore 12.30 BOLOGNA-TORINO
Ore 15 MONZA-HELLAS VERONA, SAMPDORIA-FIORENTINA
Ore 18 ROMA-LAZIO
Ore 20.45 JUVENTUS-INTER

14ª GIORNATA*Martedì 8 novembre*

Ore 18.30 NAPOLI-EMPOLI, SPEZIA-UDINESE
Ore 20.45 CREMONESE-MILAN

Mercoledì 9 novembre

Ore 18.30 LECCE-ATALANTA, SASSUOLO-ROMA
Ore 20.45 FIORENTINA-SALERNITANA, INTER-BOLOGNA, TORINO-SAMPDORIA

Giovedì 10 novembre

Ore 18.30 HELLAS VERONA-JUVENTUS
Ore 20.45 LAZIO-MONZA

15ª GIORNATA*Venerdì 11 novembre*

Ore 20.45 EMPOLI-CREMONESE

Sabato 12 novembre

Ore 15 NAPOLI-UDINESE
Ore 18 SAMPDORIA-LECCE
Ore 20.45 BOLOGNA-SASSUOLO

Domenica 12 novembre

Ore 12.30 ATALANTA-INTER
Ore 15 HELLAS VERONA-SPEZIA, MONZA-SALERNITANA, ROMA-TORINO
Ore 18 MILAN-FIORENTINA
Ore 20.45 JUVENTUS-LAZIO

16ª GIORNATA*Mercoledì 4 gennaio*

Ore 12.30 SALERNITANA-MILAN, SASSUOLO-SAMPDORIA
Ore 14.30 SPEZIA-ATALANTA, 14.30 TORINO-HELLAS VERONA
Ore 16.30 LECCE-LAZIO ROMA-BOLOGNA
Ore 18.30 CREMONESE-JUVENTUS, FIORENTINA-MONZA
Ore 20.45 INTER-NAPOLI, UDINESE-EMPOLI

PER RILANCIARE L'ECONOMIA DEI TERRITORI

La politica punti sulla dieta mediterranea

di SARA ROVERSI

Rappresentanza e rappresentatività sono due cose ben diverse. È ben evidente in questi giorni, nel pieno di una campagna elettorale davvero complessa, in cui al di là di programmi elettorali, coalizioni e scissioni partitiche, la prima vera incognita per questo costituendo governo sarà una: convincere gli Italiani ad andare a votare.

Guardando indietro, negli ultimi anni il gruppo degli astenuti è l'unico che sta guadagnando sempre più aderenti, sintomo chiaro di microfrazioni sempre più profonde nel tessuto della democrazia italiana. Un non-voto collettivo ed intenzionale, non mosso dall'indifferenza ma dalla protesta, dal disagio e dalla frustrazione di non sentirsi adeguatamente rappresentati, è il segnale evidente di una chiara crisi di fiducia, prima ancora che di una crisi politica o partitica, e che inevitabilmente si ripercuotono nelle azioni a sostegno transizione ecologica, digitale, culturale, umana.

Ma "l'Italia ce la farà anche questa volta", ha detto Mario Draghi alla Conferenza di Rimini, due giorni di incontri pensati e strutturati per ripristinare la bellezza, la cura, la qualità della quotidianità. Tutti aspetti che hanno caratterizzato da sempre la politica per definizione, ovvero l'arte di governare, e la Repubblica (Res Publica) intesa come gestione della Cosa e Casa Comune.

Ripartire al centro la Dieta Mediterranea come potente strumento di diplomazia, anche e soprattutto all'interno delle agende politiche, significa voler rilanciare l'economia della territorialità, dell'autenticità e della



I modelli di ecologia integrale, di sviluppo sostenibile, di rigenerazione umana integrale in Italia, partono dalla Dieta Mediterranea come stile di vita, considerati i fattori culturali, antropologici, economici, ambientali, paesaggistici, sociali e le potenzialità, ancora fortemente inespresse, in termini di competitività e innovazione

qualità italiana; sostenere, politicamente ed economicamente, i produttori agro-alimentari sostenibili per mantenere saldo il legame con le radici, con la terra, con la nostra identità; esportare l'eccellenza italiana, difendendo la sua autenticità ed il suo valore da frodi, da interessi economici e da politiche alimentari miopi; alimentare forme di turismo enogastronomico locale; favorire scambi di buone pratiche e di innovazioni, perchè la Dieta Mediterranea è strumento di dialogo, di pace e sviluppo ed un modello che da sempre ha unito le persone nonostante la diversità, avvicinato territori e culture tra loro.

Questo potenziale, capace di ripristinare la fiducia nazionale e accelerare il cammino verso una rigenerazione ecologica integrale anche nelle politiche europee, sta emergendo dalla pluralità di incontri che vedono sempre più protagonista il

Mediterraneo. A Sabaudia, la seconda edizione di Mediterranea - La civiltà blu, organizzata dal 30 luglio al 27 agosto in collaborazione con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, ha toccato tematiche cruciali come sanità, energia, ambiente, turismo, sostenibilità, sport, diplomazia mediterranea. Una scia che ha seguito il lavoro del Prof Riccaboni che da anni si adopera perchè la Diplomazia alimentare italiani diventi un impegno concreto per il mediterraneo valorizzando l'esperienza del programma PRIMA come strumento di Science Diplomacy e sicurezza alimentare; nonchè l'evento di Luglio organizzato dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con l'Istituto Agronomico del Mediterraneo/CIHEAM di Bari e il Comune di Caserta: "Dieta Mediterranea Strumento di diplomazia", che ha

riunito sindaci, associazioni di categoria, imprenditori, politici, innovatori, giovani, chef, rappresentanti delle Nazioni Unite e per porre le basi e dare avvio ad una necessaria inversione di tendenza, affinché siano le città le prime a guidare la vera diplomazia del cibo, partendo dalle piazze, dai ristoranti, dalle peculiarità paesaggistiche, della filiera agro-alimentare locale. La politica oggi ha bisogno di ripartire dai valori comuni e condivisi per poter riguadagnarsi la fiducia perduta ed in questo il Bacino del Mediterraneo, scrigno di umanità e rigenerazione ecologica integrale, non può che essere il punto di partenza per questo nuovo inizio, capace di ripartire dalle nostre radici culturali ed alimentari.

Tale agenda, che non leggiamo nei programmi politici di questa campagna elettorale, è paradossalmente già presente in una miriade di iniziative private che su tutto il territorio nazionale provano a cercare alleanze anche pubbliche per fare sistema, non già nell'implementazione di azioni una tantum, ma nella costituzione di modelli. I modelli di ecologia integrale, di sviluppo sostenibile, di rigenerazione umana integrale

in Italia, partono dalla Dieta Mediterranea come stile di vita che ha radici profondissime nel nostro passato e che è perfettamente proiettata nell'unico futuro possibile per il Paese, considerati i fattori culturali, antropologici, economici, ambientali, paesaggistici, sociali e le potenzialità, ancora fortemente inespresse, in termini di competitività e innovazione. Tali modelli partono da un lavoro certosino sulla mentalità, sullo spirito, il metodo, l'approccio e quindi dall'educazione, e approdano naturalmente ad un cambiamento comportamentale indispensabile a tutti i livelli, grazie ad un aggiornamento di indicatori di impatto, incentivo e valutazione per i quali la politica sarebbe cruciale. Pollica rappresenta un esempio sperimentale sotto gli occhi di tutti ed è un caso emblematico proprio per la potenza iconica di un pezzo di Italia dal 300 avanti Cristo esprime il soft power mediterraneo specchio dell'intera Italia.

È un modello aperto, inclusivo, che si contamina e che contamina in un effetto moltiplicatore che sarebbe certamente accelerato da una politica nazionale decisa, in modo coeso e bipartitico, a coglierne il patrimonio inestimabile, trasformandolo in futuro per i nostri figli e in un luogo fisico e ideale dove la sostenibilità è lavoro e l'ecologia, competitività. D'altronde, come ha ricordato il Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu, presente all'evento presso la Reggia di Caserta: "La cultura italiana è stata per voi strumento di sopravvivenza ed è importante, è parte della vostra lotta farla sopravvivere. Spero che capiremo la vera diplomazia dal cibo italiano".